CLP

Arte
Mensile di Arte, Cultura, Informazione
gennaio 2022

Mostre mercato
Tra conferme e mutamenti

Nello stand di David Zwirner in occasione dell'ultima edizione di Frieze London, svoltasi dal 13 al 17 ottobre 2021.

Foto Linda Nylind. Courtesy Linda Nylind/Frieze

Modelli ancora efficaci o da ripensare? Dopo lo stop and go dovuto alla pandemia, le opinioni di direttori e galleristi

DI STEFANO CASTELLI

Dopo un anno e mezzo di stop per la pandemia, da settembre in poi il calendario delle fiere nel 2021 si è fatto fittissimo: alcune hanno riaperto nel loro periodo abituale, altre hanno voluto recuperare l'edizione persa. Il sovraffollamento ha suscitato dubbi, come ormai da qualche anno fa discutere in generale il modello delle fiere, accusato di **gigantismo** (si parla scherzosamente di "fierite"). Alla prova dei fatti, la ripresa è sembrata incoraggiante, rispetto ai timori che si

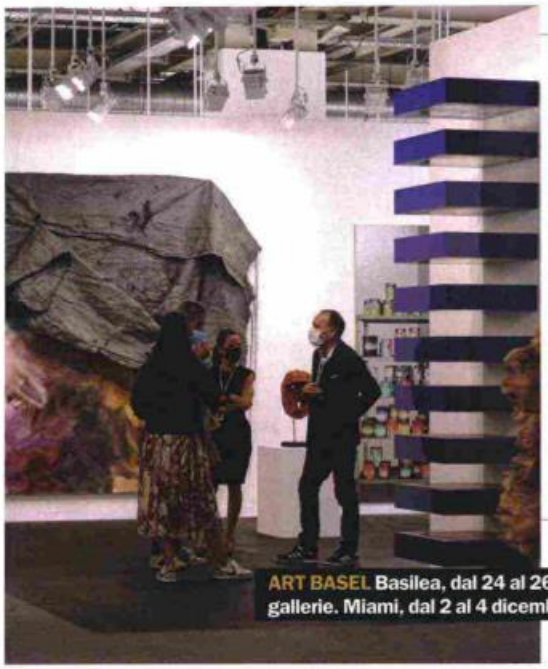
potevano nutrire, anche se si è notata una diffusa "prudenza" per quanto riguarda le proposte negli stand, spesso **orientate a valori sicuri più che alla novità** e alla sperimentazione. Se i direttori che abbiamo ascoltato manifestano un generale ottimismo, i pareri dei galleristi interpellati risultano contrastati. Secondo **Raffaella Cortese**, «l'obiettivo è un ritmo equilibrato in termini di tempo ed energie tra le mostre in galleria e le fiere – ritmo che quest'anno è stato alterato. Il risultato in termini economici manifesta una lieve flessione per quanto riguarda le fiere; le vendite in galleria rimangono il 60% del totale». Anche **Massimo De Carlo** sottolinea che «il commercio delle opere ha subito inevitabilmente un'involuzione, con vendite più legate all'occasionalità». Secondo **Epicarmo Invernizzi** «la ripartenza non è stata delle più felici, ma è stato un buon inizio». Positivo invece il bilancio della **Galleria Continua**, che ha riscontrato «un nuovo entusiasmo e una grande curiosità». «Cauto ma positivo» anche il bilancio di **Davide Mazzoleni**: «È emerso un fortissimo segnale di ripresa e dinamismo». Ma, al di là delle contingenze attuali, **il modello fiera** va ripensato? Secondo De Carlo «la pandemia ha dimostrato che si può rinunciare ad alcuni appuntamenti. Il nostro lavoro non può prescindere dalle fiere, che si confermano **luoghi di aggregazione** dove il narcisismo di coloro che si occupano di contemporaneo trova un ambiente fertile che dà visibilità». Il modello funziona ancora per Continua e Mazzoleni, mentre «subirà una selezione qualitativa» a parere di Invernizzi. «La fiera rimane necessaria e fondamentale ma ci vorrebbe una riduzione drastica degli espositori», dice **Paola Capata** della galleria **Monitor**. Raffaella Cortese sottolinea che «l'esperienza dell'arte esige un'attenzione che andrebbe ritrovata soprattutto nelle mostre collaterali». Poco apprezzate **le fiere online**, considerate da quasi tutti una soluzione che non può sostituire l'esperienza diretta – tra i galleristi solo Monitor e De Carlo esprimono piena soddisfazione. I direttori delle fiere, a loro volta, sono in maggioranza piuttosto scettici sull'argomento, solo **Ilaria Bonacossa** di **Artissima** e **Eva Langret** di **Frieze London** esprimono un parere decisamente positivo. Altro tema di dibattito è la tendenza delle fiere di proporsi come eventi espositivi tout court più che momento centrale del mercato. Per **Lorenza e Fabio Castelli** di **Mia fair**, «se un direttore artistico impone al gallerista cosa esporre, fa correre a quest'ultimo un rischio economico non sostenibile». Ilaria Bonacossa sostiene «l'anima curatoriale» di Artissima, mentre **Nicola Ricciardi** di **Miart** afferma che «una fiera d'arte non può prescindere dall'attenzione per la presentazione e per la curatela dei progetti». Per **Stefano Raimondi** di **ArtVerona**, infine, la fiera deve invece limitarsi a «supervisionare la qualità». Ecco il nostro bilancio delle fiere del 2021 e le anticipazioni per i primi mesi del 2022. ■

© Riproduzione riservata

Miart, un'edizione di riconferma con un nuovo direttore alla guida

Prima fiera del fitto calendario autunnale 2021, **Miart** si è ripresentata con un nuovo direttore, **Nicola Ricciardi**. «Il bilancio è positivo, in termini di partecipazione, di critica e di vendite», dichiara Ricciardi. «Abbiamo dovuto ricostruire la fiducia delle gallerie che fino al 2019 avevano partecipato – inevitabilmente corrosa da un anno e mezzo di pandemia. Ma siamo riusciti a confermare in larghissima parte le presenze abituali, comunicando un'**idea di continuità**». L'ottimismo di Ricciardi si estende anche al "sistema fiere": «Dati alla mano, il modello di fiera d'arte finora praticato funziona ancora molto bene». Anche in questi mesi di calendario intenso, infatti, «galleristi e collezionisti hanno dimostrato una crescente voglia di tornare a calcare i padiglioni fieristici». Ma il ritorno alla "normalità" resta un'esigenza forte: «Per il 2022, abbiamo voluto riposizionarci nella consueta finestra primaverile (dall'1 al 3 aprile), nonostante la poca distanza con l'edizione di settembre». Il punto a favore di una fiera rimane «un rapporto personale e diretto con tutte le gallerie partecipanti, affermate, di nicchia o emergenti».

MIART Milano, dal 17 al 19 settembre 2021, 142 gallerie.



ART BASEL Basilea, dal 24 al 26 settembre 2021, 272 gallerie. Miami, dal 2 al 4 dicembre 2021, 253 gallerie.

Già tre edizioni nel 2021 per la "regina" Art Basel. Senza flessioni

Con l'edizione di Hong Kong, svoltasi dal 21 al 23 maggio 2021, **Art Basel** ha dato il via alle riaperture. E pochi mesi dopo, a fine settembre, è tornata anche l'edizione principale, quella storica di Basilea, che abitualmente si tiene a inizio giugno. Il risultato, a livello di partecipazione, è stato incoraggiante (la fiera ha approntato un fondo di solidarietà di 1 milione e mezzo di franchi svizzeri per "mitigare il rischio finanziario della partecipazione viste le circostanze"). Si sono recate in Svizzera **272 gallerie da trentatré nazioni**, mentre il tradizionale e spettacolare settore *Unlimited* ha raccolto **62 installazioni**. Solo due mesi dopo, dal 2 al 4 dicembre, ha riaperto i battenti l'edizione di Miami Beach. Anche Oltreoceano la ripresa è stata notevole, quasi come se la pandemia non avesse influito sul livello della partecipazione: si sono presentate 253 gallerie da trentasei nazioni, con l'ingresso di 44 new entry.

Mia fair, la fotografia rimane protagonista, ma non esclusiva

Dopo lo stop forzato, **Mia** è tornata con un nuovo spazio, più funzionale anche per la sicurezza sanitaria: il Superstudio Maxi. «A causa delle restrizioni, il numero di gallerie straniere è sceso», spiegano i direttori **Fabio e Lorenza Castelli**. «Ma non abbiamo dovuto rivoluzionare il parterre degli espositori: l'80% dei galleristi che avevano aderito all'edizione di marzo 2020, poi cancellata, hanno confermato la propria presenza. Il desiderio di incontrarsi nuovamente dal vivo ha vinto sul timore dei contagi, anche se a causa di questo timore molti collezionisti hanno preferito visionare le opere online o organizzare visite private nelle gallerie». Il nuovo spazio ha consentito anche l'inserimento di nuove sezioni "curatoriali"; alla fotografia sono state affiancate altre forme espressive.

© Cirillia Virgara

MIA FAIR Milano, dal 7 al 10 ottobre 2021, 125 gallerie.

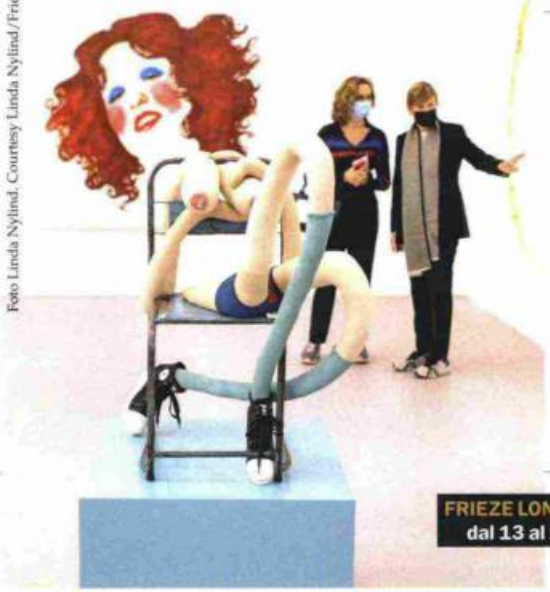


Foto Linda Nylind. Courtesy Linda Nylind/Frieze

Il rinnovato entusiasmo di Frieze London e Frieze Masters

Come ormai tradizione, la fiera londinese si è caratterizzata per la doppia formula, con **Frieze London** concentrata sul **contemporaneo** e **Frieze Masters** sull'**antico**. Il processo di selezione si caratterizza per la presenza di un comitato che riunisce alcune delle gallerie partecipanti. **Eva Langret**, direttrice di Frieze London, considera la prima edizione dal vivo dopo la pandemia «un clamoroso successo. Il clima era positivo: le gallerie hanno venduto molto e la soddisfazione è stata condivisa da collezionisti e grande pubblico. Gli ultimi 18 mesi hanno stimolato molte riflessioni, abbiamo avuto l'opportunità di ripensare cosa deve e può essere una fiera. Al di là delle viewing rooms, abbiamo puntato sul **membership program** e abbiamo creato **N.9 Cork street**», spazio espositivo che si affianca alla fiera con diverse iniziative nel corso dell'anno.

FRIEZE LONDON/FRIEZE MASTERS Londra, dal 13 al 17 ottobre 2021, 276 gallerie.

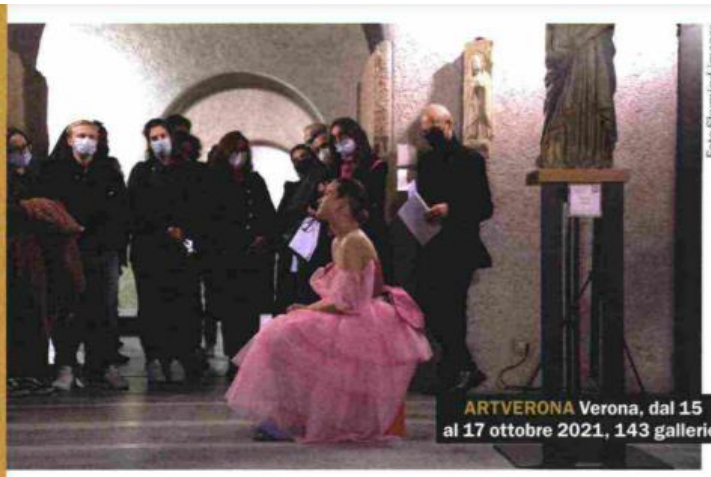


Foto Skymind images

ARTVERONA Verona, dal 15 al 17 ottobre 2021, 143 gallerie.

ArtVerona punta tutto sulla ricerca italiana e prosegue nel rinnovamento

Specializzata nell'arte italiana, rinnovata nelle ultime edizioni, **ArtVerona** è ripartita nel suo periodo abituale con un nuovo direttore, **Stefano Raimondi**. Tra le novità apportate, Raimondi sottolinea «nuove sezioni basate su **innovazione e sostenibilità**, progetti speciali, programma vip, l'installazione di Paola Pivi all'ingresso. Alle gallerie "storiche" di ArtVerona se ne sono aggiunte altre sempre di qualità, portando in fiera nuovi collezionisti e ottime vendite». Secondo Raimondi, «il modello di fiera tradizionale non è in crisi, ma **c'è spazio per fare qualcosa di veramente rivoluzionario**. Le fiere rimangono però la principale fonte di introiti per le gallerie. Consideriamo le gallerie non solo come clienti, ma co-organizzatori. Gli espositori chiedono competenza, gentilezza, organizzazione, supporto, trasparenza e sincerità».

Una nuova sede per la ripartenza della Fiac

Nessun vero ridimensionamento anche per la **Fiac**, la mostra-mercato parigina di arte moderna e contemporanea. Si sono date appuntamento nella nuova sede del **Grand Palais ephémère** 171 gallerie da 25 nazioni (contro le 199 dell'ultima edizione dal vivo, nel 2019), anche se i visitatori sono calati da 75mila a 47mila (gli ingressi sono stati limitati per sicurezza, data anche la superficie meno estesa della nuova sede). Tra le vendite più rilevanti figurano *Bad im flur* (2021) di Georg Baselitz (1 milione e 200mila euro da Thaddaeus Ropac), *Star grass* (1963) di Robert Rauschenberg (2 milioni 800mila dollari, sempre da Ropac), un dipinto di Alice Neel venduto per 1 milione di euro da Xavier Hufkens e uno di Kehinde Wiley (500mila dollari da Daniel Templon).

L'INTERVISTA

Arte in Nuvola, non solo per collezionisti

L'ultima nata delle mostre-mercato italiane ha esordito in novembre a Roma: il bilancio e i propositi per il futuro del direttore generale Alessandro Nicosia

La fitta stagione delle riaperture ha visto anche una new entry: **Arte in Nuvola**, a Roma, che ha tenuto la sua prima edizione dal 18 al 21 novembre scorsi allargando il bacino delle fiere al Centro Italia. Le ragioni di questa iniziativa e i propositi per le prossime edizioni nelle parole di **Alessandro Nicosia**, direttore generale.

Perché aprire una nuova fiera d'arte proprio ora? E perché a Roma?

«A chi mi chiede se serviva una fiera a Roma rispondo: certamente sì. Non vogliamo essere omologhi alle grandi fiere del Nord come Miart e Artissima, ognuno ha la sua identità. Si dicono tante cose negative sul mercato romano. Chi aveva provato a fare delle fiere, più di dieci anni fa, non aveva ottenuto buoni risultati. Invece ora è scattato un meccanismo di aggregazione. Avevamo programmato la prima edizione per maggio 2020, iniziando a lavorare prima della pandemia. Abbiamo poi dovuto rinviare più volte, ma il momento nel quale abbiamo aperto, in novembre, si è rivelato vincente (lo manterremo anche il prossimo anno). Nonostante il periodo di attesa, non ci sono state rinunce, ma anzi ulte-

La Nuvola di Massimiliano Fuksas, sede di Arte in Nuvola a Roma.

Foto Marc Domage

FIAC Parigi, dal 21 al 24 ottobre 2021. 171 gallerie.

Artissima non rinuncia ai suoi intensi dialoghi con le gallerie internazionali

Dopo aver saltato un'edizione, **Artissima** ha riaperto nel suo periodo abituale, inizio novembre. Se una parte delle sezioni è rimasta online, al Lingotto la tradizionale partecipazione internazionale non ha subito contraccolpi: delle 155 gallerie presenti, il 56% è arrivato dall'estero (la selezione dei partecipanti è affidata a un comitato di galleristi e a curatori per le sezioni speciali). «Dopo quasi due anni così complessi non speravo in un tale successo; anche le vendite sono andate al di là delle più rosee aspettative», dichiara **Ilaria Bonacossa**, per il quinto anno alla direzione artistica. «Abbiamo riconsolidato rapporti di lunga data, ma anche attivato nuove collaborazioni. Da anni si annuncia la fine delle fiere, ma **un modello alternativo non è ancora stato trovato**: una fiera dà a tutti la possibilità di comprare arte, anche a chi non ha già esperienza».

Courtesy Perottino-Piva/Artissima

ARTISSIMA Torino dal 5 al 7 novembre 2021, 155 gallerie.

continua a pag. 70 ⟶

ARTE IN NUVOLA 109 gallerie a Roma dal 18 al 21 novembre 2021.

riori adesioni: non me lo sarei mai aspettato».

Quale bilancio trae dalla prima edizione?

«Decisamente positivo, con 140 stand, 25mila visitatori, trenta installazioni (gli *Exhibit*, quasi tutti slegati dalle gallerie, gestiti da noi su invito e finanziati grazie agli sponsor). Le gallerie romane di tendenza hanno aderito quasi tutte e le vendite ci sono state. E poi la Nuvola sembra fatta apposta per una fiera di moderno e contemporaneo – altrove non la avrei organizzata».

A quali modifiche pensa per l'anno prossimo?

«La direzione artistica di Adriana Polveroni rimane intoccabile. Ci proponiamo un'ulteriore selezione a livello di qualità. Nel moderno non abbiamo avuto problemi, ma per quel che riguarda il contemporaneo una decina di gallerie si sono dimostrate non ancora pronte per alti livelli. Introdurremo un nuovo regolamento più rigido per la selezione, con un comitato che come in ogni fiera importante effettuerà le scelte. In ogni caso, oltre la metà delle gallerie ha già riconfermato la partecipazione. Abbiamo nuove richieste e contiamo sulla presenza di un gruppo di gallerie di alto profilo che hanno voluto aspettare di vedere la prima edizione per aderire. Roma ha un potenziale infinito e vede una grande crescita nel campo dell'arte, con una proliferazione di gallerie che finora non erano state messe a sistema».

Una fiera deve puntare sul mercato o proporre un'offerta culturale?

«Non bisogna rivolgersi solo agli addetti ai lavori e ai collezionisti (che sono comunque fondamentali e vanno soddisfatti). Mi piace coinvolgere il grande pubblico, persone che non devono per forza comprare, almeno per il momento. Soprattutto con gli *Exhibit*, abbiamo proposto un'offerta nuova: molti degli autori delle installazioni sono rimasti a lungo in fiera, dialogando attivamente con i visitatori». ■

© Riproduzione riservata

CLP

Arte
Mensile di Arte, Cultura, Informazione

gennaio 2022

ART BASEL Hong Kong, dal 24 al 26 marzo 2022. Basilea, dal 17 al 19 giugno 2022.

Art Basel e le altre: ai blocchi di partenza per il 2022

Anche per il 2022, **Art Basel** (indicata da più d'uno dei galleristi da noi intervistati come "fiera modello") è già ai blocchi di partenza. Dal 24 al 26 marzo torna, a dieci mesi dalla precedente, l'edizione di **Hong Kong**. L'edizione di **Basilea** è invece già in programma nel periodo classico, dal 17 al 19 giugno. Fitto anche il calendario delle altre fiere per il primo semestre del 2022: dal 17 al 20 febbraio si svolge **Frieze Los Angeles**, dal 23 al 27 febbraio **Arco Madrid**, dal 1° al 3 aprile **Miart**, dal 28 aprile al 1°maggio **Mia fair**, dal 28 aprile al 1° maggio **Art Brussels** e dal 19 al 22 maggio **Arco Lisboa**.